

TERZA SETTIMANA DI AGOSTO 2017

PAROLA DELLA SETTIMANA

Inviato da : Alba

Pubblicato il : 12/8/2017 17:10:00

PAROLA DELLA SETTIMANA

PAROLA DELLA SETTIMANA	
1	Parola della settimana
2	Parola della settimana
3	Parola della settimana
4	Parola della settimana
5	Parola della settimana
6	Parola della settimana
7	Parola della settimana
8	Parola della settimana
9	Parola della settimana
10	Parola della settimana
11	Parola della settimana
12	Parola della settimana
13	Parola della settimana
14	Parola della settimana
15	Parola della settimana
16	Parola della settimana
17	Parola della settimana
18	Parola della settimana
19	Parola della settimana
20	Parola della settimana
21	Parola della settimana
22	Parola della settimana
23	Parola della settimana
24	Parola della settimana
25	Parola della settimana
26	Parola della settimana
27	Parola della settimana
28	Parola della settimana
29	Parola della settimana
30	Parola della settimana
31	Parola della settimana

À
GesÀ¹ fece salire in barca i discepoli perchÀ© attraversassero il lago, mentre congedava la folla che egli aveva sfamato. Poi salÀ¹ sul monte e si trattenne in preghiera. Nel frattempo la barca aveva percorso molte miglia ed era agitata dalle onde, mentre il vento era contrario. Verso la fine della notte GesÀ¹ si avvicinÀ² a loro camminando sulle acque. I discepoli gridarono dalla paura avendolo scambiato per un fantasma. Egli li rassicurÀ² dicendo che era lui. Pietro disse: À«Se sei tu, comanda che io cammini sulle acqueÀ». GesÀ¹ acconsentìÀ¹ e Pietro, sceso dalla barca, iniziÀ² a camminare, ma poi, preso dalla paura a causa del vento forte, cominciÀ² ad affondare e gridÀ² a GesÀ¹ perchÀ© lo salvasse. GesÀ¹ tese la mano, lo afferrÀ² e gli disse: À«Uomo di poca fede, perchÀ© hai dubitato?À». Appena saliti sulla barca il vento cessÀ². I discepoli si inchinarono verso GesÀ¹, affermando che Egli era sicuramente il Figlio di Dio.

Ricordiamo che solo lo sguardo fisso su GesÀ¹ puÀ² farci camminare sul mare agitato della vita quotidiana senza esserne travolti. Se perdiamo la fiducia puÀ² esserci fatale se non facciamo in tempo a rivolgere a GesÀ¹ la nostra preghiera perchÀ© ci aiuti. Ricordiamoci anche di ringraziare di cuore il Signore che À¹ piÀ¹ forte delle acque agitate dai venti.

Vieni a salvarci, Signore! Prendici con te ed impedisci a noi di affondare; stendi la tua mano sicura e fa' che camminiamo con la fiducia in te, nostro Salvatore.